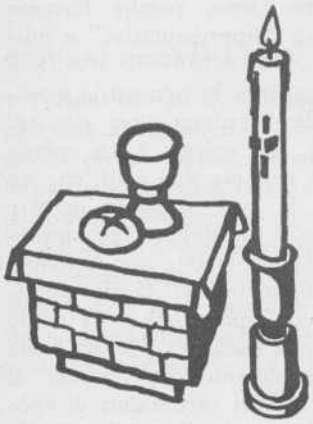
Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

A. XCIII. N. 4 - 15 FEBBRAIO 1969. DIREZIONE GENERALE: 10100 TORINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEFONO 48.29.24



FEBBRAIO: verificare il programma è segno di maturità e indice di serietà

Il mese di febbraio si pone a metà dell'anno sociale, almeno per quella parte di esso che vede i Centri impegnati in un lavoro continuativo.

È giusto allora fare una verifica che sia anche bilancio del passato e programma per i pochi mesi dell'anno che restano.

Un Consiglio che si rispetti (locale o ispettoriale che sia) esaminerà il programma elaborato nell'ottobre scorso, valuterà quanto di esso è stato portato a termine e con quali risultati; se vi sono state lacune e quali le cause; infine darà uno sguardo a quanto resta da fare, aggiornando, se necessario, il programma stesso alla luce di nuovi elementi indicatori.

Senza questa revisione si corre il rischio di andare avanti "alla buona". E chi non sa che l'espressione "andare avanti alla buona" indica in sostanza faciloneria, improvvisazione, superficialità, e quindi concludere poco o nulla?

Un caldo appello, allora, ai Delegati e ai Consiglieri: *dedichino una intera riunione di Consiglio a questo importante lavoro di verifica*, da farsi con coraggio e senza mezzi termini. Ne avranno un vantaggio considerevole.

A questo scopo sarà utile che qui ricordiamo i punti programmatici che nel *Bollettino Dirigenti* di settembre venivano indicati con l'espressione: *« Le nostre scelte »*.

Tema di studio e iniziative connesse: Mistero Eucaristico

Si tratta organicamente questo tema nelle conferenze mensili e annuali? La celebrazione eucaristica del ritiro mensile è diventata veramente l'anima della nostra comunità salesiana? C'è impegno da parte dei Cooperatori perchè il tema sia ben conosciuto, anche fuori del loro ambiente? Liturgia parrocchiale, preparazione alla prima Comunione, Comunione dei malati: queste e simili altre iniziative vengono animate e sostenute dai Cooperatori?

Cooperatori al servizio della gioventù

Se questo apostolato deve essere prevalente nei Cooperatori, pena il non essere realmente salesiani, cosa si è fatto nel Centro a questo fine?

Cooperatori giovani

Centri e gruppi giovanili: si sta facendo un passo avanti? Si ha il coraggio di "romperla" con metodi inattuali che impediscono l'afflusso nel Centro di vocazioni giovanili?

Promozione e difesa della famiglia

È la salvezza della gioventù, compito specifico dei Cooperatori, che li deve spronare a lavorare in questo settore. Il Centro è stato sensibilizzato e impegnato in questo settore?

IL CONSIGLIO NAZIONALE IN RIUNIONE PLENARIA

Mentre ai Delegati Ispettoriali e Consiglieri nazionali saranno inviati gli Atti completi dell'importante Riunione, qui se ne offre una sintesi per doverosa informazione ai Delegati e Consiglieri locali.

Sede della riunione fu la Casa Divin Maestro di Ariccia (Roma). I lavori si svolsero dal 28 al 30 dicembre scorso.

Parteciparono i seguenti Consiglieri:

Coralli (Giunta), Denti (Emilia), D'Agostino, Dambra, Di Tommaso, Giannantonio, Lazzara, Parisella (Lazio), Montano, Romano, Ruspa (Subalpina-Centrale), Tamburrini, Tarabocchia (Veneta-Mogliano), Tosti (Adriatica).

Erano stati invitati anche i Delegati Ispettoriali. Si sentiva infatti il bisogno della loro presenza, sia per integrare il lavoro dei Consiglieri, sia per favorire quella necessaria reciproca conoscenza che fino allora mancava.

Parteciparono:

Don Busato (Ispettoria Veneta-Verona), Don Ferri (Adriatica), Don Coin (Calabria), Don Maxia (Sardegna), Don Bassi (Toscana), Don Biffis (Novarese), Don Broggiato (Campania), Don Dal Maso (Veneta-Mogliano). Delle Delegate Ispettoriali furono presenti Sr. Rosetta Tosi (Ispettoria Lombarda) e Sr. Filomena Griffi (Ispettoria Campana).

La loro presenza si rivelò quanto mai utile per la riuscita dei lavori; mentre tutti si dichiararono a loro volta riconoscenti ai Consiglieri per aver vissuto giorni significativi e così ricchi di esemplare spiritualità.

Il Direttore generale don Luigi Fiora, l'Ispettore don Cesare Aracri, il Delegato nazionale don Buttarelli, don Agostino Archenti, capo Ufficio Centrale, con la loro presenza e i loro interventi diedero un decisivo contributo al buon esito dell'incontro. (Il Consigliere Superiore don Giovannini non aveva potuto raggiungere la sede di Ariccia per una causa del tutto eccezionale a Roma: la neve!).

Il clima di vera famiglia che subito si creò tra i partecipanti, la liturgia del periodo natalizio (la domenica 29 fu dedicata al tema della pace), e la presenza nella stessa sede del Consiglio Superiore dell'Istituto Secolare Volontarie Don Bosco, fecero da vistosa cornice alla Riunione plenaria.

Quale lo scopo della riunione?

a) Fare una valutazione del lavoro svolto dal Consiglio Nazionale e ricercare nuove vie per raggiungere i suoi scopi.

b) Approfondire alcune idee-madri che si stanno facendo strada nella Chiesa e nell'Associazione.

Ed ecco, in rapida sintesi, come si cercò di raggiungere il traguardo.

■ Una relazione del Segretario Giannantonio, che mise in evidenza il non poco lavoro svolto e prospettò anche le carenze, le difficoltà e i limiti della Giunta Esecutiva, offrì la base per la richiesta valutazione, che alla luce dei numerosi interventi, si può così esprimere:

Il Consiglio Nazionale, ora in fase sperimentale e provvisorio nella sua forma costitutiva, è un organo senz'altro opportuno e utilissimo. Deve acquistare, con il procedere del tempo, la sua vera fisionomia: cioè servizio e mezzo di collegamento tra i Consigli Ispettoriali tra loro e con l'Ufficio Nazionale, senza diventare per questo una struttura che ingabbi e si sovrapponga ai Consigli Ispettoriali, o un Consiglio accademico che lasci il tempo che trova, perchè formato da persone "rappresentative" e null'altro.

Manca ancora la necessaria sensibilità della "periferia" nei riguardi del C.N.C. (si spiega: è un organo in vita da neppure due anni, che sta cercando la sua strada); occorre quindi che il Consigliere che rappresenta la regione (molte non lo hanno ancora nominato), si faccia portavoce in sede ispettoriale e sia ponte con la giunta esecutiva. Questa a sua volta, specialmente con l'offerta di "servizi" utili ai vari settori di apostolato, farà sì che il suo lavoro sia gradito e ricercato.

Verso la fine dell'anno sociale, (esattamente nella seconda riunione plenaria fissata per i giorni 25-26 aprile) si farà una nuova approfondita valutazione sul C.N.C., dandone relazione ai Superiori verso i quali si compirà l'atto riguardoso e doveroso delle dimissioni dell'intero C.N.C.: (sarà allora scaduto il biennio sperimentale). Dopo di che si dovrebbe rilanciare, tenendo conto delle indicazioni offerte dalla relazione, il Consiglio Nazionale, per il quale sarà necessario preparare uno statuto, sia pure modesto e a titolo ancora sperimentale.

■ L'attenzione fu poi spostata su alcuni princìpi e idee che dovranno gradatamente essere assimilate, a li-

In questo numero: *Relazione della Riunione plenaria del Consiglio Nazionale. — "Terra Nuova", un movimento per la formazione dei giovani Cooperatori al Laicato missionario e al Servizio sociale.*

vello locale, dai Centri. In questa fase dei lavori hanno portato un buon contributo alcuni amici invitati allo scopo.

A) "Responsabilità e responsabilizzazione dei laici nella Chiesa, come individui e come associati", fu il tema che maggiormente incise sul convegno; lo svolse, con la competenza che gli è propria, mons. Dino Scabini, Delegato CEI alla Consulta Generale all'Apostolato dei Laici. I numerosi interventi dei presenti mostrarono subito il grande interesse per il tema sul piano dei princìpi.

Si è quindi cercato di portare il discorso all'interno della nostra Associazione. Si seguì una preziosa traccia preparata da Di Tommaso.

Premessa

« Il Superiore della Congregazione Salesiana è anche il Superiore di questa Associazione » (Regolamento, III, 3).

Non abbiamo un ruolo direttivo; però, inseriti nella stessa famiglia, diventiamo corresponsabili delle sorti della famiglia.

« Vogliamo portare i Cooperatori a livello di collaboratori, a fianco a noi, non sotto a noi; a fianco a noi (che è cosa molto diversa) non solo quindi fedeli e docili esecutori, ma capaci di iniziative, di responsabilità apostoliche, pur sempre in accordo e in sintonia col sacerdote » (don Ricceri).

Necessità di sensibilizzare ancora di più i Cooperatori e i sacerdoti stessi a questa nuova prospettiva, a qualsiasi livello (nazionale, ispettoriale, locale).

Come? In quali forme?

a) *Corresponsabilità dei Cooperatori sul piano dirigenziale.*

In generale: instaurare e, talvolta, provocare un dialogo aperto e costruttivo con i Superiori, secondo quanto suggerisce il Concilio (LG, 37).

In particolare:

1. Assunzione di corresponsabilità:

a) nella scelta dei membri dei Consigli (con semplice parere dei Consiglieri esistenti? Con votazione della "base"?);

b) nell'accettazione di nuovi Cooperatori. Come?

2. Stabilire dei contatti periodici con i Superiori (Ispettore, Direttore), per informarli sull'andamento della Associazione, per scambiare suggerimenti, consigli, ecc.

3. Collaborazione alle due edizioni del *Bollettino Salesiano.*

4. Quale parte potranno avere i Cooperatori nell'aggiornamento del Regolamento?

5. Direzione della "Scuola di formazione all'Apostolato"?

b) *Corresponsabilità dei Cooperatori sul piano programmatico.*

Tenuta presente "l'indole secolare" propria e peculiare dei laici (LG, 31), non si ritiene indispensabile, anzi insostituibile, l'apporto dei Cooperatori nella formulazione del programma annuale?

c) *Corresponsabilità dei Cooperatori sul piano esecutivo.*

Su questo piano l'ambito operativo dei Cooperatori diventa più ampio.

Ai vari problemi posti non si doveva dare una risposta decisiva (né era di competenza del C.N.C.); comunque la parola presa da molti portò un contributo non lieve.

Tutti in conclusione avvertirono che, se non è breve il cammino che alcune idee debbono fare nell'Associazione, tuttavia occorre sollecitarne la maturazione e l'assimilazione. E l'invito fatto ai Cooperatori di dare il loro apporto con pareri e suggerimenti, in vista del prossimo Capitolo Generale speciale dei Salesiani, dovrà essere un'ottima occasione da valorizzare.

B) "Servizio della gioventù, compito specifico dei Cooperatori".

Introdusse il tema, poi approfondito, la sig.na A. Coralli. Se ne tirò una conclusione: non si deve perdere di vista il principio che l'apostolato giovanile è il compito prevalente dei Cooperatori.

Per questo fu poi trattato l'argomento affine:

C) "Problemi della famiglia: risolverli vuol dire aiutare i giovani".

Il tema era stato affidato all'ing. Luigi Zaffi, presidente del Fronte della Famiglia, il quale, dopo una ampia disamina della situazione familiare in Italia, si disse convinto che i Cooperatori possono portare un contributo eccezionale in questo settore.

A conclusione del lavoro intenso delle due giornate furono fissati alcuni *punti di lavoro e di impegno,* nella certezza che sarebbero stati svolti nell'arco di tempo che precede la prossima riunione di aprile.

Ariccia (Roma).
I Consiglieri Nazionali dei Cooperatori a convegno.



VI PRESENTIAMO «TERRA NUOVA»

Il Movimento «TERRA NUOVA»

Nasce come espressione d'una sensibilità giovanile nuova, spontaneamente aperta ai valori della solidarietà umana e cristiana.

Si propone di contribuire a una presenza responsabile nel mondo contemporaneo, offrendo ai giovani un'adeguata *informazione* e *formazione*, in vista d'un *impegno* concreto di *cooperazione*, d'*interscambio* e *assistenza*, realizzato *spontaneamente* da *Gruppi comunitari* di amicizia e di servizio, operanti in forme autonome, o nel quadro d'iniziativa a livello politico, o stabilmente inserito nell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

È quindi:

• *Realtà giovanile:* sono i giovani che sollecitano l'azione, decidono le scelte operative, le eseguono, ne verificano la concreta efficacia.

La collaborazione degli adulti integra — dove necessario — le risorse dei giovani, rispettandone l'autonomia e lo stile.

• *Fatto spontaneo:* il Movimento è sorto e si sviluppa per libera iniziativa dei gruppi locali; nessuna sovrastruttura s'interpone fra i giovani e la loro azione, nè alcuna rigida prassi ne limita l'originalità creativa nella ricerca di nuovi obiettivi e metodi.

• *Servizio comunitario:* è la caratteristica più accentuata del Movimento.

Operiamo solo in *équipe:* perchè in gruppo si matura l'esperienza e si ravviva l'impegno; perchè il lavoro in comune è più incisivo e organico; perchè il mondo ha bisogno di scoprire i valori cristiani della "Comunità".

Insieme ci si prepara, insieme si lavora, insieme si verificano le intenzioni, le diagnosi, i giudizi, i progetti, i metodi e gli strumenti di esecuzione. Col dialogo, la collaborazione e l'amicizia, ogni Gruppo comunitario è *aperto* agli altri gruppi e ambienti, in patria e all'estero: famiglie, associazioni e movimenti giovanili, città, chiese locali, ecc.

• *Collaborazione e interscambio:* il servizio del Movimento è solo episodicamente "assistenza ai bisognosi": a tutela della dignità delle persone e dei rispettivi ambienti, esso tende, normalmente, a instaurare con gli interessati rapporti di corresponsabilità: sollecitandone, nella misura possibile, l'attiva partecipazione ai programmi loro destinati, e favorendo la progressiva evoluzione del medesimo servizio in *autonome iniziative* locali e in forme di *reciproche prestazioni* fra gruppi e ambienti di diverse regioni e nazioni.

• *Contributo all'uomo integrale:* in vista della "crescita plenaria" della persona umana (*Pop. Progr.*), il Volontario ed il Laico Missionario dànno il loro contributo sia per liberare l'uomo dal bisogno e dall'ignoranza, sia per proporgli i valori superiori dello spirito: anche se impegnati rispettivamente in un servizio con prevalente finalità "sociale" o "missionaria", entrambi intendono offrire, con diverse accentuazioni, sia mezzi di vita (casa, scuola, lavoro, ecc.), sia motivi profondi di vita (fiducia nell'uomo, solidarietà, Vangelo).

• *Contestazione costruttiva:* l'azione del Volontario e del Laico Missionario è insieme risoluta reazione e positivo apporto: perchè l'uomo cresca, essi

— respingono i modelli del giovane-oggetto *inerte*, manipolato dalle strutture, e assumono l'iniziativa, con senso di *responsabilità;*

— respingono l'*egoismo* giovanile e adulto, e pagano di persona, offrendo il *sacrificio* del loro lavoro, del loro danaro, dell'incomprensione altrui, delle difficoltà di reinserimento della patria;

— respingono l'*immobilismo* sociale e religioso, e promuovono, col personale impegno, iniziative di *rinnovamento.*

• *Maturazione personale:* vivere l'esperienza del Servizio Sociale e Missionario è allargare i propri orizzonti oltre l'utile quotidiano; è conoscere dal vivo la sofferenza umana; è sviluppare il senso di solidarietà corresponsabile; è sintonizzare la coscienza sulle attese degli uomini; è mettere in crisi le false sicurezze e i pregiudizi razziali, nazionalistici e di casta; è abilitarsi alla convivenza e alla collaborazione comunitaria; è riempire di contenuti vitali la propria fede.

• *Testimonianza missionaria mediante il servizio:* la Verità si rivela agli uomini di oggi soprattutto col linguaggio della coerenza concreta: si crede non a chi parla della verità, ma a chi la rende credibile con la propria vita di credente. Perciò il contributo di animazione cristiana da parte del Volontario e del Laico Missionario, anche se assume spesso la forma della *parola*, nel dialogo e nella proposta del Vangelo, si esprime tuttavia di preferenza in *opere* di verità: la testimonianza comunitaria di giovani che credono nella fraternità fra gli uomini; la loro reale partecipazione ai destini dei fratelli; la traduzione concreta degli ideali cristiani di pace, di libertà, giustizia.

MOVIMENTO GIOVANILE D'IMPEGNO SOCIALE E DI TESTIMONIANZA CRISTIANA

a disposizione dei giovani Cooperatori che desiderano offrirsi per un Servizio Sociale o divenire Laici Missionari

Chi opera in « TERRA NUOVA »

1. *I Volontari:* sono i giovani e le ragazze che intendono svolgere, in patria o all'estero, una o più attività di Servizio Sociale, con spirito cristiano, ma senza diretta responsabilità di evangelizzazione.

Operano in "GRUPPI COMUNITARI di SERVIZIO SOCIALE", organizzati dai responsabili locali o dal Centro di Collegamento. Secondo le rispettive esigenze, la personale collaborazione può rimanere del tutto libera nei contenuti e nelle scadenze (quasi tutte le attività in patria), od essere regolata mediante accordo formale (gran parte delle attività all'estero).

2. *I Laici Missionari:* sono i giovani e le ragazze che si impegnano a svolgere compiti di evangelizzazione diretta (normalmente accompagnati dall'esercizio di attività professionali), in "terra di missione" o in qualsiasi "Chiesa locale" di altra regione o nazione.

Operano in "GRUPPI COMUNITARI di LAICATO MISSIONARIO", organizzati dai responsabili locali o dal centro di Collegamento.

In seno al Movimento, il Laico Missionario si differenzia dal Volontario, oltre che per l'attività di ordine prevalentemente spirituale, per lo specifico "mandato" che gli viene conferito, per la necessaria stabilità dell'impegno (almeno due anni), per la specifica preparazione (un anno), per la sede del servizio: nazione o regione diversa dalla propria.

3. *I Gruppi Locali:* ciascun Volontario e Laico Missionario è normalmente l'"inviato" d'un gruppo giovanile, e lo rappresenta nell'adempimento del proprio compito.

Il Gruppo Locale, oltre che promuovere le attività sociali e missionarie indicate oltre, assicura la continuità del rapporto mediante lo scambio sistematico di notizie e l'aiuto spirituale e finanziario al Volontario e al Missionario Laico in servizio.

4. *Gli Amici del Movimento:* collaborare alla crescita spirituale e sociale del mondo è impegno vitale per molti; ma non a tutti è possibile operare mediante una personale partecipazione diretta alle attività dei Gruppi. Nel vasto arco delle iniziative "Terra Nuova", è tuttavia possibile a tutti — adulti, giovani e giovanissimi — offrire la propria efficace cooperazione, nelle forme che le circostanze richiederanno. Fra le tante possibili: sensibilizzazione dell'opinione pubblica, contributi economici, episodiche prestazioni professionali, testimonianza personale di solidarietà umana e carità cristiana.

TEMI DELLE CONFERENZE MENSILI

Febbraio: *Il sacrificio della Messa.*

Marzo: Tutti i Centri, sospendendo di trattare il tema annuale, svolgeranno per questa volta il tema: *Le ragioni umane, sociali, religiose della indissolubilità del matrimonio.*

Particolarmente indicati per trattare l'argomento sono i laici qualificati. I Delegati ispettoriali invieranno la traccia della conferenza agli interessati.

Le attività

• *I Gruppi Locali* promuovono alcune delle seguenti attività (o altre affini): assistenza materiale, scolastica e spirituale a poveri, orfani, ammalati, carcerati, emigrati, senzatetto, vittime di calamità naturali; esercizio gratuito o semigratuito di attività professionali; oratori volanti; cantieri *week-end;* lavori in cantieri, officine, stabilimenti, campi di lavoro per "microrealizzazioni" (case, scuole, cappelle, ospedali, ecc.); iniziative per assicurare lavoro durevole e condizioni di sviluppo autonomo; relazioni umane e forze d'interscambio con l'ambiente; incontri e collaborazione con altri gruppi locali, nazionali ed esteri (es: Gruppi Comunitari di Servizio Sociale o di Laicato Missionario, ecc.); conferenze, proiezioni, dibattiti e biblioteche su problemi sociali e di evangelizzazione; raccolta di fondi a sostegno della attività "Terra Nuova".

• *Il Centro di Collegamento* coadiuva le spontanee e libere iniziative locali, offrendo ai gruppi e ai singoli giovani un servizio di orientamento, consulenza e collaborazione pratica. Secondo le indicazioni e istanze espresse dai diversi settori operativi, il Centro Collegamento propone un proprio contributo d'impegno per alcune delle seguenti attività: corsi formativi, *stages* estivi e invernali, campi di lavoro in preparazione al servizio all'estero, Gruppi Comunitari di Volontari, Gruppi Comunitari di Laici Missionari, collegamento d'iniziative locali autonome, forme di interscambio con gruppi giovanili esteri, informazioni, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, pubblicazioni, intese organizzative con altri organismi di Servizio Sociale e Missionario.

I requisiti personali

• Per tutti i *Volontari* (in patria o all'estero), e per i *Laici Missionari* operanti in patria: variano secondo le esigenze e le caratteristiche connesse con le singole iniziative.

• Per i *Laici Missionari* operanti all'estero: età normale: 18-35 anni (eccezioni motivate: oltre i 35 anni); costituzione fisica idonea; sanità psichica e morale; sufficiente maturità umana, senso di responsabilità; capacità di amicizia, dialogo e lavoro comunitario; spirito di servizio. Professione: per lavori generici: studenti universitari, operai, agricoltori, diplomati; per lavori qualificati: insegnanti, medici, infermieri, geometri, edili, capomastri, periti agrari, operai specializzati, dirigenti di comunità, dirigenti di azienda, animatori sociali, assistenti sociali, catechisti.

Tali requisiti devono risultare già esistenti sin dall'inizio della fase di preparazione. Quest'ultima curerà la maturazione delle ulteriori attitudini e conoscenze richieste dall'impiego specifico; es.: studio delle situazioni e prospettive socio-culturali delle regioni interessate, studio della lingua locale, approfondimento dei contenuti e delle modalità della "proposta cristiana" del Laico Missionario.

La preparazione specifica

L'*idoneità* a far parte dei Gruppi Comunitari in azione (sia di Servizio Sociale che di Laicato Missionario) si verifica e matura — in genere — nel periodo della preparazione, ed è valutata dai responsabili locali e centrali dell'iniziativa.

Sono considerate non pertinenti, e quindi inaccettabili, le richieste che risultino ispirate da intenzioni di evasione, di avventura o di sistemazione professionale.

La *preparazione* dei Volontari e dei Laici M. si attua con contenuti e metodi adeguati alle rispettive, future responsabilità ed esigenze di lavoro e di testimonianza. I giovani partecipano ai Corsi di formazione, *Stages* e Campi di Lavoro organizzati a tal fine dal Centro di Collegamento e dagli Organismi collegati, oppure ad analoghe iniziative di altri Movimenti di Servizio Sociale o di Laicato M., qualificati e disposti ad accogliere richieste che risultassero esuberanti rispetto alle nostre possibilità organizzative.

In ogni caso, i Volontari e i Laici Missionari contribuiscono, con personale apporto finanziario, alle spese di viaggio e di soggiorno.

In vista delle particolari esigenze formative dei futuri *Laici Missionari destinati a operare all'estero*, il Movimento "T. N." si propone di realizzare — in una ulteriore fase di maturazione organizzativa — accanto ai normali Corsi, *Stages*, Campi: *un anno complessivo di preparazione*, distribuito anche in più periodi non consecutivi, vissuto interamente, o per alcuni mesi, *in continuità con altri futuri Laici Missionari*, con impegno sistematico di lavoro e di studio.

Gruppi comunitari di Volontari e Laici Missionari

Membri: nei Gruppi operanti in patria, opera un numero di giovani che varia secondo le esigenze concrete del servizio; i Gruppi operanti all'estero constano normalmente di 10-20 Volontari o Laici Missionari e di 2 o più elementi locali.

Compiti: in seno a ciascun Gruppo, il servizio si esprime in una pluralità di funzioni, rispettivamente: direttive, di animazione spirituale, tecniche, esecutive.

Le zone d'intervento

Per i *Volontari:* ambiente locale; regioni colpite da calamità naturali; regioni povere, nazionali od estere; sedi d'iniziative con finalità sociali (case per senzatetto, ospedali, orfanotrofi, ecc.), in patria o all'estero.

Per i *Laici Missionari:* "terra di missione"; "Chiese locali", nazionali o estere.

Le informazioni

I Volontari, i Laici Missionari e gli Amici del Movimento sono sistematicamente informati delle iniziative "Terra Nuova", mediante comunicazioni personali o pubblicate sui periodici degli organismi collegati.

A. VALASTRO

N. B. — *I Delegati Ispettoriali invieranno, a richiesta, il fascicolo "Terra Nuova" contenente anche le schede di adesione. — Nel prossimo numero la presentazione di* proposte concrete *per i nostri Centri giovanili.*

Movimento «Terra Nuova», Via Appia Antica 126 - 00179 Roma

LAICATO MISSIONARIO NELLA TERZA FAMIGLIA

« L'invito rivolto dal Concilio a tutte le organizzazioni missionarie e ripreso dal Capitolo Generale XIX, le realizzazioni già compiute da altre istituzioni e la richiesta sempre insistente di aiuti da parte delle nostre missioni col venire meno delle vocazioni sacerdotali e religiose, hanno indotto il Consiglio Superiore a considerare la possibilità che anche la nostra Congregazione si interessi dei laici da inviare nei paesi di missione. L'iniziativa è di vasto interesse e può riguardare, con l'Ufficio Centrale delle Missioni, la Pastorale Giovanile, i Cooperatori e gli Exallievi, le Volontarie di Don Bosco.

Il Consiglio Superiore ha studiato le finalità che tale iniziativa deve proporsi, l'ambito e il modo secondo i quali si debbono ricevere gli elementi adatti, i metodi di preparazione di coloro che saranno scelti, le zone interessate, il finanziamento, gli organi responsabili, ecc.

Anche in questo settore non si sono prese disposizioni definitive, ma dopo il primo studio del problema si sono incaricati alcuni confratelli di approfondirlo, di indicare delle norme pratiche per l'attuazione dell'importante iniziativa missionaria e di iniziare esperienze di animazione e quindi di preparazione di laici per le nostre opere missionarie ».

(da Atti del Consiglio Superiore Salesiano, *nov. 1968)*

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

I Consigli ispettoriali sono stati invitati a dare la collaborazione più ampia possibile alla preparazione del Capitolo generale speciale salesiano. Compito primo dei Consigli: sensibilizzare i Consigli locali e i Cooperatori a questo eccezionale avvenimento, perchè diano meditati pareri e pratici suggerimenti su alcuni temi di fondamentale importanza. È la prima volta che la Terza Famiglia è messa nell'occasione di dare, in maniera così ampia, il suo apporto per una vita sempre più rigogliosa della Congregazione.

GIOVANI COOPERATORI

• **Torino.** Una Consulta Giovanile alla quale hanno partecipato oltre 30 giovani da vari centri, si è riunita a fine dicembre scorso, per una giornata di studio. Scopo è stato quello di preparare il Convegno Giovanile regionale a primavera, trattando alcuni temi particolarmente utili: *Problematica dei Centri Cooperatori e rilancio dell'Associazione; apporto dei giovani nella Cooperazione salesiana; preparazione del Convegno Giovanile a larga base.* Salutiamo con gioia il sorgere di questi Gruppi Giovanili in Piemonte e auguriamo loro ogni migliore successo apostolico.

• **Napoli.** Una interessante relazione: *« I Giovani Cooperatori si incontrano »*, meriterebbe di essere riportata per intero... Circa 60 giovani, provenienti da vari centri, si riunirono nei giorni 27 e 28 dicembre a Pacognano, presenti l'Ispettore don Aracri e il Delegato nazionale don Buttarelli. L'organizzazione era stata affidata dal Delegato ispettoriale don Broggiato a una Consulta Giovanile, che scelse i temi di studio e curò ogni elemento per il miglior risultato.
Tema di fondo: *« Esigenza dei giovani nella luce della Eucaristia »*, che venne articolato in due tempi: *« L'incontro con Cristo »* (don Palumbieri), *« L'incontro con i fratelli »* (don Buttarelli).
Lo stampato che presentava il Convegno così inquadrava i lavori « ... nella prospettiva dei giovani di oggi, nel carisma della Terza Famiglia Salesiana, con scambio di esperienze, con preghiera liturgica e privata ».
E veramente la preghiera liturgica e comunitaria diede il tono al riuscitissimo convegno; mentre le « testimonianze apostoliche » (*« Operazione Siberia »* di Napoli, *« Missione in Calabria »* di Salerno, *« Azione Maestri »* di Torre Annunziata e altre ancora), mostrarono quali ampie possibilità apostoliche hanno oggi i giovani Cooperatori.
Conclusioni pratiche non mancarono:
Tutti i gruppi nominarono un rappresentante alla Consulta Giovanile Ispettoriale; e poi una proposta: « ... incontrarci più spesso qui e ritrovarci poi in tanti, a Roma, per un Convegno Nazionale Giovanile ».
La proposta di Pacognano viene offerta allo studio e alla realizzazione degli altri Centri Giovanili.

• **Palermo.** Riprendiamo da « Voce Nostra »: *« Operazione carta straccia:* sotto questa etichetta da oltre dieci giorni i giovani Cooperatori di don M. Cogliandro lavorano per gli affamati del Biafra. Un'iniziativa che è un atto di amore... Quindici ragazze e cinque ragazzi decidono di occupare in maniera diversa i giorni di vacanza... ».
Questo l'inizio di una relazione sull'interessante attività del Centro Giovanile di Palermo; Centro vivo che sta ponendo le basi per un buon lavoro di ringiovanimento tra i Cooperatori. Particolare degno di rilievo: il Centro è formato da elementi di varia provenienza e dà buone prospettive di riuscita. Dopo un periodo di formazione e di... tirocinio pratico, i giovani torneranno ad animare i Centri di provenienza, avviando la costituzione di altri Centri giovanili (negli incontri di Caltanissetta e di Palermo, per Delegati e Consiglieri, un gruppo di studio aveva approfondito appunto il tema « giovani »).

• **Sardegna.** Con un paziente e metodico lavoro, il Consiglio Ispettoriale, con il solerte Delegato don E. Maxia, ha da tempo posto le basi per il sorgere di centri o gruppi giovanili nell'isola. A Cagliari e a Lanusei questi sono già una realtà; negli altri centri qualcosa si muove in questa direzione. Attualmente è in fase di studio la realizzazione di un'estate particolarmente impegnata nel servizio sociale.

• **Lazio.** I Centri Giovanili Cooperatori, che ormai hanno una non breve esperienza al loro attivo, uniti tra loro attraverso una Consulta Ispettoriale e un foglio di collegamento, esprimono il loro impegno apostolico di un doppio servizio: caritativo (in case di cura per bambini malati), e di animazione cristiana (catechesi a bambini di borgate e costituzione di cineclubs).

VI RICORDIAMO...

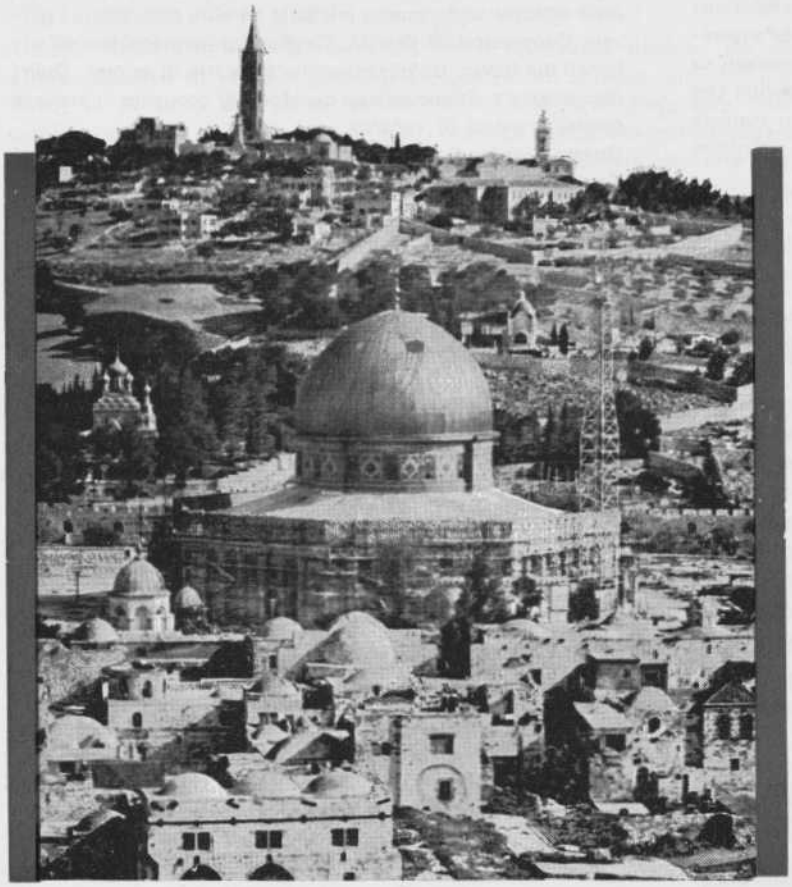
• *1° marzo:* cento anni fa veniva approvata la Congregazione Salesiana. Ricordiamo la data ai nostri Cooperatori.

• È uscito il fascicolo: *Indicazioni per l'orientamento vocazionale nella famiglia* (il secondo della serie; pagg. 32. L. 100), da diffondersi largamente tra i genitori. Occasione propizia, la conferenza mensile di marzo.

• *Quaresima:* tempo propizio per Ritiri spirituali la cui preparazione e riuscita è affidata ai Consiglieri e Zelatori per la formazione spirituale.
Siamo nell'anno del « Mistero Eucaristico »: durante i Ritiri la liturgia eucaristica sia al centro degli interessi e delle attenzioni dei partecipanti.

• *Pellegrinaggio: « Pasqua a Gerusalemme »:* le iscrizioni siano inviate al Delegato Ispettoriale. Particolarmente invitati sono i Consiglieri e gli Zelatori.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina



PASQUA IN TERRA SANTA

VIA MARE
25 marzo - 13 aprile

- Haifa - M. Carmelo - Nazareth - Tabor - Cana - Cafarnao - Monte delle Beatitudini - Gerusalemme - Mar Morto - Betlemme.
- Scali tecnici con visite a Efeso - Cipro - Creta.
  Partenza da Napoli e Palermo.
  Sbarco a Genova.

Quote (tutto compreso):
L. 175.000 + 4.000 d'iscrizione.
L. 195.000 + 4.000 d'iscrizione

VIA AEREA (aerei di linea)
30 marzo - 7 aprile

- Tel Aviv - Haifa - Carmelo - Nazareth - Tabor - Cafarnao - Monte delle Beatitudini - Gerusalemme - Mar Morto - Betlemme.
- Partenze da Roma e Milano.
  Classe Aerea Turistica.

Quote (tutto compreso):
L. 160.000 + 4.000 di iscrizione (da Roma)
L. 165.000 + 4.000 di iscrizione (da Milano)

PER TUTTI DUE I GRUPPI

Passaporto individuale e alberghi di 1ª categoria - Un accurato servizio di assistenza religiosa sarà prestato dai salesiani di Terra Santa - La quota comprende Albergo, Trasporti, Tasse d'imbarco e mance.
I due gruppi si incontreranno e trascorreranno insieme l'intera Settimana Santa.

Il numero limitato di posti disponibili consiglia una sollecita iscrizione. Rivolgersi al proprio Ufficio Ispettoriale.

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica:
il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani
il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione: Via Maria Ausiliatrice, 32 10100 Torino - Telef. 48.29.24

Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:

Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Officine Grafiche SEI - Torino